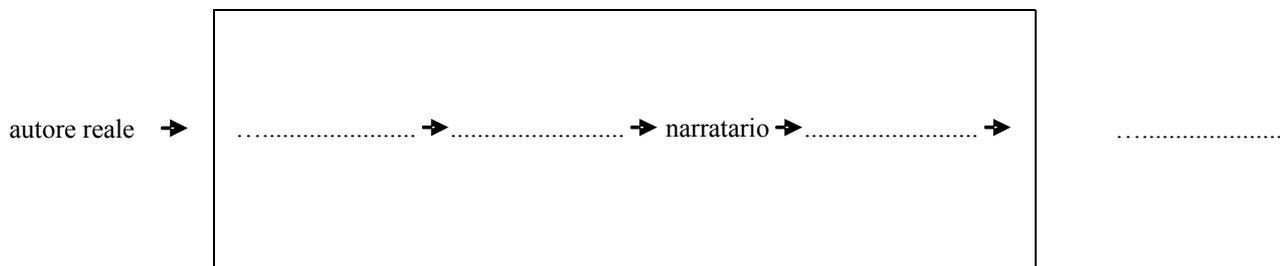


## ESERCIZIO DI RIPASSO SU AUTORE, NARRATORE, NARRATARIO, LETTORE

Completa il seguente schema:



## ESERCIZIO SU PUNTO DI VISTA E FOCALIZZAZIONE (capitoli IX e X dei Promessi Sposi)

Completa l'esercizio indicando fra parentesi quadre di chi è il punto di vista.

### Capitolo IX, sequenza I

«La signora,» rispose quello, «è una monaca; ma non è una monaca come l'altre. [.....] Non è che sia la badessa, né la priora; che anzi, a quel che dicono, è una delle più giovani: [.....] ma è della costola d'Adamo, e i suoi del tempo antico erano gente grande, venuta di Spagna, dove son quelli che comandano; e per questo la chiamano la signora, per dire ch'è una gran signora; e tutto il paese la chiama con quel nome, perché dicono che in quel monastero non hanno avuto mai una persona simile; e i suoi d'adesso, laggiù a Milano, contan molto, e son di quelli che hanno sempre ragione; e in Monza anche di più, perché suo padre, quantunque non ci stia, è il primo del paese; anche onde lei può far alto e basso nel monastero; e anche la gente di fuori le porta un gran rispetto; e quando prende un impegno, le riesce anche di spuntarlo; e perciò, se quel buon religioso lì, ottiene di mettervi nelle sue mani, e che lei v'accetti, vi posso dire che sarete sicure come sull'altare.» [.....]

### Capitolo IX, sequenza II

[Il guardiano] Attraversando un secondo cortile, diede qualche avvertimento alle donne, sul modo di portarsi con la signora. «È ben disposta per voi altre,» disse, «e vi può far del bene quanto vuole. [.....] Siate umili e rispettose, rispondete con sincerità alle domande che le piacerà di farvi, e quando non siete interrogate, lasciate fare a me.»

### Capitolo IX, sequenza III

Lucia [...] vide una finestra d'una forma singolare, con due grosse e fitte grate di ferro, distanti l'una dall'altra un palmo; e dietro quelle una monaca ritta. [.....] Il suo aspetto, che poteva dimostrar venticinque anni, faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma d'una bellezza sbattuta, sfiorita e, direi quasi, [.....] scomposta. Un velo nero, sospeso e stirato orizzontalmente sulla testa, cadeva dalle due parti, discosto alquanto dal viso; sotto il velo, una bianchissima benda di lino cingeva, fino al mezzo, una fronte di diversa, ma non d'inferiore bianchezza; un'altra benda a pieghe circondava il viso, e terminava sotto il mento in un soggolo, che si stendeva alquanto sul petto, a coprire lo scollo d'un nero saio. Ma quella fronte si raggrinzava spesso, come per una contrazione dolorosa; e allora due sopraccigli neri si ravvicinavano, con un rapido movimento. Due occhi, neri neri anch'essi, si fissavano talora in viso alle persone, con un'investigazione superba; talora si chinavano in fretta, come per cercare un nascondiglio; in certi momenti, un attento osservatore avrebbe argomentato che chiedessero affetto, corrispondenza, pietà;

altre volte avrebbe creduto coglierci la rivelazione istantanea d'un odio inveterato e compresso, un non so che di minaccioso e di feroce: quando restavano immobili e fissi senza attenzione, chi ci avrebbe immaginata una svogliatezza orgogliosa, chi avrebbe potuto sospettarci il travaglio d'un pensiero nascosto, d'una preoccupazione familiare all'animo, e più forte su quello che gli oggetti circostanti. Le gote pallidissime scendevano con un contorno delicato e grazioso, ma alterato e reso mancante da una lenta estenuazione. Le labbra, quantunque appena tinte d'un roseo sbiadito, pure, spiccavano in quel pallore: i loro moti erano, come quelli degli occhi, subitanei, vivi, pieni d'espressione e di mistero. La grandezza ben formata della persona scompariva in un certo abbandono del portamento, o compariva sfigurata in certe mosse repentine, irregolari e troppo risolte per una donna, non che per una monaca. Nel vestire stesso c'era qua e là qualcosa di studiato o di negletto, che annunciava una monaca singolare: la vita era attillata con una certa cura secolaresca, e dalla benda usciva sur una tempia una ciocchettina di neri capelli; cosa che dimostrava o dimenticanza o disprezzo della regola che prescriveva di tenerli sempre corti, da quando erano stati tagliati, nella cerimonia solenne del vestimento. [...] il padre guardiano, che non vedeva la signora per la prima volta, era già avvezzo, come tant'altri, a quel non so che di strano, che appariva nella sua persona, come nelle sue maniere.

#### Capitolo IX, sequenza IV

Chi avesse osservata una rapida espressione di dispetto che accompagnava quel rossore, avrebbe potuto dubitarne; [...] e tanto più se l'avesse paragonato con quello che di tanto in tanto si spandeva sulle gote di Lucia.

#### Capitolo IX, sequenza IV

Una domanda su quella materia, quand'anche le fosse stata fatta da una persona sua pari, l'avrebbe imbrogliata non poco: proferita da quella signora, e con una cert'aria di dubbio maligno, [...] le levò ogni coraggio a rispondere.

#### Capitolo IX, sequenza IV

«Siete ben pronta a parlare senz'essere interrogata,» interruppe la signora, con un atto altero e iracondo, che la fece quasi parer brutta. [...]

#### Capitolo IX, sequenza IV

«A voi credo,» disse la signora con voce raddolcita. «Ma avrò piacere di sentirvi da solo a solo. Non che abbia bisogno d'altri schiarimenti, né d'altri motivi, per servire alle premure del padre guardiano,» aggiunse a lui con una compitezza studiata. [...]

#### Capitolo IX, sequenza IV

Il guardiano cominciava a ringraziare, ma la signora l'interruppe: «non occorrono cerimonie: anch'io, in un caso, in un bisogno, saprei far capitale dell'assistenza de' padri cappuccini. Alla fine,» continuò, con un sorriso, nel quale traspariva un non so che d'ironico e d'amaro, [...] «alla fine, non siamo noi fratelli e sorelle?»